

**IL REPORT**  
**Economia comasca**  
**La crescita è al rallenty**

**U**n viaggio a doppia velocità: a ritmo inferiore rispetto a quello che sta avvenendo in media nella nostra regione, migliore invece in confronto al trimestre precedente delle aziende lariane. Questa la diagnosi emessa dal Centro studi della Camera di Commercio di Como

col terzo trimestre 2018. Con due fattori importanti che si impongono all'attenzione. Primo, se i mercati esteri frenano, quello interno si muove almeno per l'industria. Secondo, l'occupazione cresce anche se timidamente.

Un dato che emerge prima di tutto nella produzione industriale, incrementata dell'1,9% rispetto



allo stesso periodo dell'anno prima. La Lombardia generalmente ha fatto appunto meglio, +2,3%.

La causa della maggiore fragilità è evidenziata nello sguardo dentro i settori in modo più approfondito. L'abbigliamento è ancora con il meno, 3,5%. Vero che il tessile cresce, dell'1,7%. Ma non basta a far riprendere quota con

decisione ai numeri anche in provincia di Como. Più dinamico il legno (+3,9%), anche se prima resta la meccanica, che sale oltre il 4%. Un altro segnale che viene fotografato, è la crescita dei minerali non metalliferi (+2,4%), perché si lega al settore delle costruzioni, che viene percepito appunto come in risalita.

# Simbolo del design in crisi

## Meritalia chiede il concordato

**Legno-arredo.** La storica azienda brianzola in difficoltà finanziaria Vanna Meroni: «In crisi per un cliente, sono certa che ne usciremo»

CARIMATE  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**

È in concordato con riserva Meritalia Spa, la storica azienda del legno arredo - nata nel 1987 per volere di Giulio Meroni, mancato cinque anni fa: al suo funerale, a Carimate, arrivarono nomi del design e dell'impresa italiana, come Lapo Elkann e Gaetano Pesce - con showroom in via Como, a Mariano, alle porte di Cantù.

Si tratta di una procedura con cui l'azienda cercherà di soddisfare i creditori: si parla, riferiva ieri la stessa azienda, di un debito di qualche milione di euro. La motivazione addotta da Meritalia: il mancato pagamento alla stessa azienda di clienti che non hanno saldato lavori importanti.

Un nome del design del territorio che, se si vuole stare al contenuto delle carte del Tribunale di Monza, si trova in una fase di difficoltà. Di contro, c'è anche il pessimo umore che riverbera dai creditori: un indotto che conta su diverse aziende del Canturino, a loro volta, ora a rischio. Ma è la stessa Meritalia, 40 dipendenti circa, a voler tranquillizzare, attraverso la patron Vanna Meroni, la vedova dell'imprenditore che fondò una griffe e caratterizzò la sua visione d'industria con il fare rete, e con l'obiettivo spesso condiviso con altre aziende nell'aggiudicarsi contract importanti in ogni parte del mondo. «La nostra attività produttiva non subisce nessuna interruzione - dice la Meroni - faremo del nostro meglio per lottare e portare l'azienda fuori da questa situazione».

Già nei mesi scorsi, a dire il vero, erano giunte voci di una meglio non precisata azienda del Canturino a rischio. Come si scopre oggi: Meritalia. Da poco, a dare ufficialità alla notizia, l'inserimento di Meritalia Spa tra le ditte in concordato. Si tratta, come viene specificato dallo studio legale di Milano dell'avvocato Fabrizio Pellegrini, che sta seguendo la vicenda per conto di Meritalia, di un «preconcordato preventivo», viene detto. Per l'esattezza: concordato con riserva, come si legge nel decreto di concessione termine per il deposito della proposta di concordato, presentato dalla stessa Meritalia il 26 novembre scorso. Data da cui la cessione ha iniziato a segnare i 90 giorni di tempo. Il Tribunale di Monza ha quindi nominato come commissario giudiziale Lucia Arizzi.

Il presidente di Meritalia è Stefano Meroni, uno dei figli di Meroni. Ma, per l'azienda, è Vanna Meroni a fornire il proprio punto di vista. «Abbiamo avuto un problema di gente che non ci ha pagato dei grossi lavori - dice - Abbiamo dovuto a nostra volta anticipare, pagare noi dei clienti. E abbiamo avuto una situazione di crisi di liquidità. Per questo motivo abbiamo ritardato alcuni pagamenti. Con i creditori stiamo facendo un piano di ristrutturazione per i debiti. L'entità? Qualche milione di euro. Restiamo un'azienda all'avanguardia. Stiamo lavorando con grinta e buona volontà. Purtroppo questa situazione è per noi inaspettata e ci dispiace. Ma faremo del nostro meglio per uscirne».



Lo spazio Meritalia al Salone del Mobile

**Tribunale di Monza**

### Meno ricavi e più debiti

È la cancelleria fallimentare del Tribunale di Monza a occuparsi di Meritalia: la ditta ha sede legale a Meda. È un sito Internet di finanza, andreagiacobino.com, a dare alcuni dettagli sul concordato con riserva. «Il magistrato ha accolto il ricorso presentato (per Meritalia, ndr) dagli avvocati Fabrizio Pellegrini e Davide Seveso - riporta il sito - i quali spiegano che nel triennio 2015-2017 i ricavi lordi sono diminuiti da 10,2 a 6,6 milioni di euro, con debiti passati da 9,1 a 6,9 milioni, a fronte di un attivo patrimoniale sceso da

18 a 16,1 milioni. Al 31 ottobre scorso la situazione è peggiorata e le passività sono salite a 10,4 milioni con una perdita di oltre 9 milioni». Ieri, dallo studio legale di Pellegrini, alla richiesta di dettagli sulle cifre, si affermava di non avere dati sottomano. Non è bastata la solidità di Russia e Paesi arabi: «Negli ultimi 5 anni - si legge - s'è verificata "una costante produzione di perdite operative" che i soci hanno fronteggiato più volte con iniezioni di denaro pari a 2,8 milioni a fine 2017».



I rappresentanti sindacali, con il megafono, hanno tirato le somme della manifestazione all'ingresso dello stabilimento.

assicurare un futuro al settore tessile. Una delle battaglie decisive, ad esempi, è quella della tracciabilità per far sì che il mercato del fashion sia più trasparente di ora e garantisca anche il monte della filiera. Un pallino del presidente dei tessili di Unindustria Andrea Taborelli, che incontra pieno sostegno dai 5Stelle: «Non da oggi stiamo lavorando su questo tema - dice Raffaele Erba, consigliere regionale pentastellato - l'etichettatura dei prodotti tessili è l'unica strada per salvare il nostro sistema manifatturiero».

Non semplice venirne a capo, si tratta di materia da affrontare a livello comunitario e su

questo tema pesa la contrarietà di alcuni Paesi, in primo luogo della Germania.

«Sul tema del tessile bisogna accendere la luce di emergenza a livello provinciale - dice Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil, presente al presidio con il segretario Cgil, Giacomo Licata - avanziamo la proposta che in seno al Tavolo per la competitività si insedi un'unità di crisi dedicata al settore. Il caso Canepa è eclatante e drammatico ma arrivano segnali preoccupanti da diverse altre imprese, di piccole e medie dimensioni con un aumento di richieste della cassa integrazione». Fare subito qualcosa, il tempo non è molto.

## Salute dei lavoratori Le best practices delle aziende comasche

COMO  
MARIA GRAZIA GISPI

Dopo una serie di buone ragioni che hanno messo a tacere qualsiasi eventuale dubbio sull'opportunità che un'azienda si occupi delle abitudini di vita dei propri collaboratori, Raffaele Pacchetti di ATIS Insubria ha descritto ieri, in un seminario a Unindustria Como, il programma WHP acronimo per Workplace Health Promotion. La promozione della salute nei luoghi di lavoro è certamente un ottimo modo per costruire un'immagine attrattiva di un'azienda, crea occasioni di legami tra i dipendenti e può avere ricadute positive nella comunità. Tutti ottimi motivi perché il programma WHP venga condiviso, ma quello centrale è nella valorizzazione di quel capitale umano che è l'asset più importante di una impresa. Lo ha

spiegato Antonello Regazzoni, direttore Generale Unindustria Como che, insieme a ATIS Insubria, partecipa alla Rete WHP Lombardia e ne promuove il programma. «Nella direzione di una sostenibilità ambientale, economica e sociale, WHP ci è sembrato un tassello che si inserisce in modo privilegiato in quest'ultima declinazione perché comporta una forte condivisione di responsabilità».

Introdotta da Fabio Porro, presidente Unindustria Como, al seminario di presentazione sono intervenute Paola Lattuada, direttore generale e Anna Maria Maestroni, direttore sanitario di ATIS Insubria che coordina attraverso le Agenzie di Tutela della Salute locali il programma WHP mettendo a disposizione delle imprese esperti e strumenti di lavoro. Diverse esperienze già

### La consegna

## Il premio a dodici realtà

Premiate ieri le aziende lariane che si sono impegnate nella promozione della salute dei dipendenti e nei luoghi di lavoro. Il riconoscimento "Azienda che promuove salute 2018" è stato assegnato a: Ospedale Sant'Anna Asst lariana, Camst Como, R.s.a. san Giovanni - fondazione opera pia F. Colleoni De Maestri, fondazione Giuseppe Prina, Jk Group spa, Nuova De'fim spa, Prima comunicazione, Saati, Smurfit Kappa Italia, Tecnologie di impresa, Unindustria Como, Unindustria servizi.



Fabio Porro, Antonello Regazzoni e Fabio Pacchetti

attive sono state raccontate per spiegare cosa sia WHP. Ne è risultato un insieme molto vario di come ogni contesto di lavoro può interpretare in modo personale il mandato di prendersi cura della salute dei dipendenti, dirigenti inclusi. Le imprese si sono dimostrate anche molto creative, in una serie di presentazioni di buone prassi si è scoperto come Saati sia riuscita a vincere la diffidenza dei dipendenti, i meno giovani, verso un menù ricco di verdure, Smurfit Kappa ha invece incentivato momenti di team building e Jk Group ha proposto un premio per le migliori idee sulla sicurezza esportando WHP anche nella sede statunitense.

L'obiettivo comune è quello di offrire ai lavoratori delle opportunità per migliorare la propria salute, riducendo i fattori di rischio generali e in particolare quelli maggiormente implicati nella genesi delle malattie croniche. C'è quindi nell'incrementare il benessere all'interno di una azienda anche l'obiettivo di risparmiare sui costi dovuti a malattie, di ridurre il rischio di incidenti e le ore di assenza dal lavoro perché se il contesto è gradito, i lavoratori sono incentivati a una maggiore collaborazione, partecipazione e in ultimo sono più efficienti.

## L'INTERVISTA VALENTINA ASTORI.

Amministratore delegato di Asf

# «AUTOBUS PIÙ SICURI CON LA TECNOLOGIA E CON I CITY ANGELS»

MARILENA LUALDI

La sicurezza sugli autobus passerà dalla tecnologia, ma non solo: in arrivo i City Angels, anche in veste di insegnanti. Ne parla Valentina Astori, dall'estate nuovo amministratore delegato di Asf Autolinee. Quarantasette anni, forte esperienze nel settore, dal luglio 2004 entrata a far parte del gruppo Arriva fino a diventare ad di Sas Bergamo tre anni fa di Asf dal giugno scorso.

**Qual è stato il primo impatto con la realtà comasca nel suo nuovo ruolo? Un primo bilancio di questi mesi?**  
Era una realtà che già conoscevo, ma per me è stata anche un'esperienza nuova, perché ho sempre lavorato in aziende controllate al 100% da Arriva. Non in joint venture con il pubblico. Asf secondo me è la migliore sintesi di un modello con queste caratteristiche.

**Quali sono state le prime azioni da adottare? La sicurezza è stata un tema rovente di questi mesi.**  
Ho approfondito la conoscenza del territorio e ci siamo concentrati sulla sicurezza. Dal punto di vista dei lavoratori e degli immobili, perché si sono presentate criticità

che stiamo risolvendo. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai nostri dipendenti (circa 500), come a fermate e autostazioni.

**Le aggressioni di questi ultimi tempi hanno fatto salire il livello di preoccupazione. Per dipendenti e utenti. Come state arginando questo fenomeno?**

Negli ultimi tre anni si sono verificate una ventina di aggressioni. Consideriamo le cifre bene: noi cerchiamo 2.700 corse al giorno, 780 mila all'anno. Certo, poi è chiaro che questi fatti non devono capitarci e noi dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per evitarle. E le prime iniziative sono già arrivate. Un esempio è la dotazione di un dispositivo collegato direttamente alla centrale unica del 112. Non solo: faremo dei corsi dopo la pausa festiva, con quattro giornate di formazione insieme a Mario Furlan del City Angels. Sono già stati eseguiti in altre aziende e saranno utili da due punti di vista: Furlan offrirà uno strumento di approccio ai clienti, a partire da quelli più critici. Il comportamento da tenere, anche a livello di postura, di linguaggio non verbale insomma, per non arrivare all'aggressione.



Valentina Astori, amministratore delegato di Asf

### E se non dovesse bastare?

Saranno insegnate anche tecniche di autodifesa. Ma le dico di più. Instaureremo con i City Angels dall'inizio dell'anno una collaborazione per avere anche una loro presenza a bordo. Poi a breve, è operativa la videosorveglianza su 30 autobus urbani. Ne abbiamo 303 in tutto, di mezzi. Lidotteremo tutti. A seguito degli incidenti di giugno, abbiamo istituito un tavolo con la parte sindacale in prefettura e abbiamo deciso di dotare di una parantina non ad altezza piena, ma di guidatore per intenderci.

**Di sicurezza in sicurezza: come incentivate un comportamento corretto alla guida?**

### I City Angels

**IN CITTÀ SONO IN DODICI**  
Si riconoscono dal basco, simbolo delle forze Onu, dalla giubba o dalla maglietta rossa con un'aquila. Sono i City Angels, associazione di volontari dal 2009 attiva anche a Como. «Aiutiamo i più deboli, ma non solo - spiega Gian Franco Moretti, coordinatore cittadino -. Siamo un punto di riferimento per i cittadini e un deterrente visivo per i malintenzionati». Accanto ai giri per le vie di Como e provincia, i componenti dell'associazione si recano nei luoghi più problematici sotto il punto di vista della sicurezza, sempre in collaborazione con le forze dell'ordine. Al momento, nella sezione di Como, sono in dodici. Essere City Angel non è affare per tutti. Innanzitutto, è necessario essere maggiorenni e avere la fedina penale pulita. «Affrontiamo situazioni dure - continua Moretti - complesse, in cui bisogna essere pronti e agire con calma e intelligenza». Per questa ragione, è previsto un corso di formazione piuttosto impegnativo di un paio di mesi. Informazioni a "como@cityangel.it". La sezione lariana cerca volontari. AQUA

In estate si è svolto un corso di guida sicura - ed ecologica, perché poi questi aspetti sono collegati - a tutto il personale viaggiante. Comparsa pratiche sia teoriche e anche in questo caso un modulo di guida predittiva, con tutti gli strumenti che offriamogli autisti per una maggiore sicurezza, nonché comfort. Non dimentichiamo le altre iniziative per il personale, come il premio di risultato tramite welfare. Anche una borsa di studio per i figli dei dipendenti, in base al merito e al fatto che praticino sport e facciano volontariato: due settimane a studiare in Inghilterra.

**Torniamo alla sicurezza, però. L'episodio dell'autista ubriaco due settimane fa... Che cosa avete deciso? C'è una procedura disciplinare precisa, stabilita da un regolamento. L'azienda ha mandato la contestazione, aspettiamo la risposta.**

**Quali sono invece le novità che interesseranno i clienti**  
Senza altro, la bigliettazione elettronica.

### In che tempi?

La stiamo portando avanti, purtroppo i tempi sono voluti dano, fa parte di un progetto regionale. Prenderemo esempio dal Nord d'Europa. Poi vogliamo spingere sul miglioramento delle autostazioni, ad esempio a Como e Menaggio, lavorando con l'ente locale. Perché siamo belli in modo coerente con la città e il paesaggio. Anche per i turisti.

**I comaschi avranno anche nuovi autobus? Ieri tra l'altro c'è stato un principio di incendio...**  
Subito spento dall'autista. Nel budget abbiamo una trentina di bus nuovi, per 5 milioni: da noi l'età media è 8,5 anni (quella nazionale è 12). E stiamo valutando se inserire qualche autobus con diversa motorizzazione. Auto elettrici, ne abbiamo già acquistate.

LA PROVINCIA  
SABATO 15 DICEMBRE 2018

# Insulti sul web alla polizia cantonale Altro frontaliere licenziato in tronco

**Confine.** Dopo la manager italiana di Lugano, ora tocca a un salumiere della Rapetti di Stabio. Dopo la multa per il telefonino il post di minacce: «Quando vado in pensione vi ammazzo»

**MARCO PALUMBO**

A una manciata di giorni dalla dibattuta vicenda della giovane frontaliere - una laurea in Ingegneria gestionale al Politecnico - licenziata dalla Avaloq di Bioggio per un video su Instagram in cui se la prendeva con i vigili ticinesi, rei di averla multata a Paradiso perché - aveva affermato lei - l'auto aveva la targa italiana, arriva un altro licenziamento in tronco.

## Il nuovo caso

Questa volta nei confronti di un frontaliere varesino, complice un post, pubblicato su Facebook, divenuto virale in due ore. Il clamoroso provvedimento, assunto dalla Salumi Rapelli di Stabio (360 dipendenti, il 70% dei quali frontalieri), è arrivato nel pomeriggio di ieri, meno di 24 ore dopo il postato con frasi offensive contro i poliziotti elvetici («Vi giuro che quando vado in pensione vi ammazzo tutti sbirri svizzeri b...»), che - secondo quanto da lui stesso riferito al sito ticinolibero.ch - l'avevano multato «per aver guardato due secondi il cellulare in auto».

Ieri mattina, il frontaliere varesino è stato prelevato dalla polizia cantonale in azienda e accompagnato in gendarmeria per un verbale («Sarà valutata l'ipotesi di una segnalazione al pubblico ministero»), ha poi fatto sapere la

cantonale). Nel pomeriggio è arrivato il comunicato ufficiale della Rapelli, pubblicato sempre dal sito ticinolibero.ch. «Simili comportamenti sono incompatibili con la cultura aziendale della Rapelli e con i valori su cui essa si fonda - si legge -. Come si conviene in uno stato di diritto, è stato dapprima verificato che il collaboratore in questione fosse effettivamente l'autore del vergognoso gesto. Appurato questo aspetto, abbiamo deciso il licenziamento immediato del collaboratore, visto che questi comportamenti non sono assolutamente tollerati».

Dunque vicenda chiusa in meno di 24 ore, almeno sul fronte ticinese. Eppure il frontaliere aveva tentato di difendersi spiegando - a ticinolibero.ch - che «io ho espresso solo un mio pensiero, perché mi sembra che (i poliziotti, ndr) ce l'hanno con gli italiani. Non pensavo che questo post facesse tutto questo casino. Non ho niente contro gli svizzeri». Parole che comunque non gli hanno evi-

tato il licenziamento qualche ora dopo. A differenza della vicenda della giovane frontaliere, la politica ticinese - a meno di cinque mesi dalle elezioni cantonali - è entrata da subito a gamba tesa sull'argomento.

Il consigliere comunale di Chiasso, **Stefano Tonini** (Lega dei Ticinesi), che pure aveva giudicato eccessivo il provvedimento adottato dalla Avaloq giorni fa, questa volta non ha avuto dubbi. «Siamo andati ben oltre - ha scritto su Facebook - Cosa può spingere una persona a scrivere una cosa del genere? Non è bastato il brutto episodio dei giorni scorsi. Il mio grazie va alle forze dell'ordine».

## I sindacati

Immediate le reazioni anche al di qua del confine: «Il caso è completamente diverso da quello della giovane frontaliere licenziata nei giorni scorsi. Una cosa è esprimere un'opinione, come ha fatto la ragazza e un'altra è passare alle minacce. Ci dobbiamo mettere nell'ottica che in Svizzera il reato d'opinione esiste ancora, a differenza degli altri Paesi del mondo occidentale», sottolinea **Roberto Cattaneo**, segretario della Uil Frontalieri di Como.

Ma la polizia cantonale discrimina davvero i frontalieri? Una minoranza ci crede: il 41% dei lettori che hanno risposto al sondaggio in corso su Laprovincia.it



Il post con insulti e minacce costato il posto di lavoro al salumiere



Un agente della Cantonale ticinese in servizio

**Sondaggio sul nostro sito un lettore su tre crede a pregiudizi della Cantonale**

LA PROVINCIA  
SABATO 15 DICEMBRE 2018

# Insulti sul web alla polizia cantonale Altro frontaliere licenziato in tronco

**Confine.** Dopo la manager italiana di Lugano, ora tocca a un salumiere della Rapetti di Stabio. Dopo la multa per il telefonino il post di minacce: «Quando vado in pensione vi ammazzo»

**MARCO PALUMBO**

A una manciata di giorni dalla dibattuta vicenda della giovane frontaliere - una laurea in Ingegneria gestionale al Politecnico - licenziata dalla Avaloq di Bioggio per un video su Instagram in cui se la prendeva con i vigili ticinesi, rei di averla multata a Paradiso perché - aveva affermato lei - l'auto aveva la targa italiana, arriva un altro licenziamento in tronco.

## Il nuovo caso

Questa volta nei confronti di un frontaliere varesino, complice un post, pubblicato su Facebook, divenuto virale in due ore. Il clamoroso provvedimento, assunto dalla Salumi Rapetti di Stabio (360 dipendenti, il 70% dei quali frontaliere), è arrivato nel pomeriggio di ieri, meno di 24 ore dopo il postato con frasi offensive contro i poliziotti elvetic («Vi giuro che quando vado in pensione vi ammazzo tutti sbirri svizzeri b...»), che - secondo quanto da lui stesso riferito al sito ticinolibero.ch - l'avevano multato «per aver guardato due secondi il cellulare in auto».

Ieri mattina, il frontaliere varesino è stato prelevato dalla polizia cantonale in azienda e accompagnato in gendarmeria per un verbale («Sarà valutata l'ipotesi di una segnalazione al pubblico ministero»), ha poi fatto sapere la

cantonale). Nel pomeriggio è arrivato il comunicato ufficiale della Rapetti, pubblicato sempre dal sito ticinolibero.ch. «Simili comportamenti sono incompatibili con la cultura aziendale della Rapetti e con i valori su cui essa si fonda - si legge -. Come si conviene in uno stato di diritto, è stato dapprima verificato che il collaboratore in questione fosse effettivamente l'autore del vergognoso gesto. Appurato questo aspetto, abbiamo deciso il licenziamento immediato del collaboratore, visto che questi comportamenti non sono assolutamente tollerati».

Dunque vicenda chiusa in meno di 24 ore, almeno sul fronte ticinese. Eppure il frontaliere aveva tentato di difendersi spiegando - a ticinolibero.ch - che «io ho espresso solo un mio pensiero, perché mi sembra che (i poliziotti, ndr) ce l'hanno con gli italiani. Non pensavo che questo post facesse tutto questo casino. Non ho niente contro gli svizzeri». Parole che comunque non gli hanno evi-

tato il licenziamento qualche ora dopo. A differenza della vicenda della giovane frontaliere, la politica ticinese - a meno di cinque mesi dalle elezioni cantonali - è entrata da subito a gamba tesa sull'argomento.

Il consigliere comunale di Chiasso, **Stefano Tonini** (Lega dei Ticinesi), che pure aveva giudicato eccessivo il provvedimento adottato dalla Avaloq giorni fa, questa volta non ha avuto dubbi. «Siamo andati ben oltre - ha scritto su Facebook - Cosa può spingere una persona a scrivere una cosa del genere? Non è bastato il brutto episodio dei giorni scorsi. Il mio grazie va alle forze dell'ordine».

## I sindacati

Immediate le reazioni anche al di qua del confine: «Il caso è completamente diverso da quello della giovane frontaliere licenziata nei giorni scorsi. Una cosa è esprimere un'opinione, come ha fatto la ragazza e un'altra è passare alle minacce. Ci dobbiamo mettere nell'ottica che in Svizzera il reato d'opinione esiste ancora, a differenza degli altri Paesi del mondo occidentale», sottolinea **Roberto Cattaneo**, segretario della Uil Frontalieri di Como.

Ma la polizia cantonale discrimina davvero i frontaliere? Una minoranza ci crede: il 41% dei lettori che hanno risposto al sondaggio in corso su Laprovincia.it



Il post con insulti e minacce costato il posto di lavoro al salumiere



Un agente della Cantonale ticinese in servizio

**■ Sondaggio sul nostro sito un lettore su tre crede a pregiudizi della Cantonale**

LA PROVINCIA  
SABATO 15 DICEMBRE 2018

## Cintura urbana

# Troppa concorrenza dal “fuori salone” La fiera del tessile vuole andarsene

**Cernobbio.** L'offerta di Comune e Villa Erba per trattenere l'evento internazionale di Proposte «Locali affittati solo nei giorni dell'evento». Santoro: «Organizziamo altri appuntamenti»

CERNOBBIO

**FRANCESCA GUIDO**

Consentire il “fuori salone” solo negli stessi giorni di Proposte.

È la richiesta del Comune e di Villa Erba Spa agli esercenti che in questi anni hanno affittato i propri locali, chiudendo le loro attività, per lasciare spazio a produttori europei e extraeuropei. Una richiesta che ha trovato l'appoggio dei titolari che non hanno però nascosto un po' di malcontento per l'atteggiamento di Proposte che ha minacciato di spostare la fiera internazionale del tessile da un'altra parte.

**Nel 2020**

Il rischio per Cernobbio è che dal 2020 si venga a perdere un evento che genera senza dubbio ricchezza, visto che Proposte ha dato lo scorso settembre formale disdetta.

«Per la nostra città si perderebbe un importante indotto – ha spiegato il sindaco **Matteo Monti** – ecco perché stiamo cercando una soluzione condivisa che possa consentire il proseguimento dell'evento anche negli anni futuri».

Alla riunione di lunedì sera in sala consiliare erano presenti una quarantina dei 121 esercenti che in questi anni hanno affittato i propri locali. All'incontro oltre al primo cittadino hanno partecipato anche l'assessore al Commercio, **Mario Della Torre**, il presidente di Villa Erba Spa, **Filippo Arcioni** e il direttore **Piero Bonasegale**. In particolare i vertici di Villa Erba hanno ribadito le motivazioni che hanno spinto Proposte a inviare la disdetta.

**La disdetta**

«Negli ultimi anni il fuori salone è cresciuto in maniera esponenziale, iniziando giorni prima della fiera – hanno spiegato Arcioni e Bonasegale –, un danno per Proposte che ha deciso così di mandarci la disdetta. È la prima volta».

«Faremo un indirizzo di giunta dove verrà indicata la possibilità di affittare i locali solo nei giorni di fiera – ha aggiunto il sindaco – l'intenzione è di avere un coordinamento, che preveda anche un logo comune, saranno inoltre fatti più controlli. Attendiamo in-



L'ultima edizione della rassegna Proposte

dicazioni in merito anche dalla Regione».

Durante l'ultima edizione della manifestazione la scorsa primavera l'ex sindaco **Paolo Furgoni**, finito al centro delle polemiche nei giorni della bufera, aveva spiegato di aver monitorato la situazione, che era anche a detta sua cresciuta in modo esponenziale, aggiungendo di aver sollecitato la Regione a eseguire le verifiche per il rispetto delle nor-

native in tema di esposizioni fieristiche.

Furgoni aveva anche dichiarato che la gestione diretta di Proposte, tramite Villa Erba, per il Fuori Salone, sarebbe stata la soluzione migliore.

Durante l'incontro di lunedì gli esercenti si sono resi disponibili alle richieste fatte, anche se non sono mancate le polemiche nei confronti di Proposte, con alcuni commer-

cianti che hanno anche proposto di pensare a qualcosa di diverso. Tra questi il consigliere di minoranza **Filippo Santoro**, esercente cernobbiese: «Proposte porta un importante indotto a Cernobbio – ha commentato – ma se hanno deciso di non venire più, perché non pensiamo a qualcosa di diverso? Perché non creare una fiera diversa a partire dal 2020, con un fuori salone ben coordinato? Pensiamoci».

## Lago e Valli

# Sanità, Como e Sondrio al lavoro per la svolta

**Menaggio.** Le preoccupazioni dell'ex direttore del distretto che chiede di tutelare gli attuali servizi dall'1 gennaio. L'azienda lariana conferma le trattative con la Valtellina. Robba (Comunità Montana): «Non ci saranno problemi»

MENAGGIO

**GIANPIERO RIVA**

Dall'1 gennaio la sanità di Centro Lario, Porlezze e Valle d'Intelvi tornerà ad essere gestita dall'Asst Lariana e dall'Asst dell'Insubria.

L'avvicendamento concreto è vicino e l'ex direttore dei distretti Asl di Dongo e Menaggio, **Giuseppe Iafolla**, si dice preoccupato come cittadino, perché il tempo stringe e la situazione rimane a suo dire incerta: «Il lago viene diviso - sottolinea l'ex dirigente - e in questa prima fase è necessaria una stretta collaborazione fra le aziende sanitarie di Como e Sondrio per far sì che i cittadini non incorrano in inevitabili disagi in un ambito troppo importante e delicato».

**Autonomia**

«I distretti ex Asl fanno riferimento a un'equipe di figure e il distacco fra Dongo e Menaggio, in fase iniziale, non può prescindere da una cooperazione. È indispensabile che l'Asst di Valtellina e quella Lariana stipulino delle convezioni per continuare ad erogare i servizi come succede ora. Nel momento in cui le aziende avranno provveduto alla necessaria riorganizzazione, ognuna potrà procedere in autonomia; ma ci vorrà del tempo. Mancano pochi giorni - aggiun-

ge Iafolla - e come cittadino mi chiedo se le aziende e la Regione abbiano provveduto ad affrontare la problematica».

Alle Ats compete la programmazione, mentre la gestione concreta delle strutture sanitarie fa capo alle Asst. Nell'Asst Lariana è in vista un cambio ai vertici, con il direttore generale **Marco Onofri** che passerà il testimone. Come riferisce l'ufficio stampa dell'Azienda, tuttavia, sono da tempo in corso confronti e trattative con i vertici di Asst di Valtellina e Ats della Montagna al fine di garantire una continuità ai servizi per il cittadino.

**Impegno**

Anche politici e amministratori si sono impegnati in tal senso: «Sono andato più volte a Milano proprio per seguire iter e prospettive alla luce della nuova modifica della riforma sanitaria per quanto riguarda i confini territoriali di competenza - afferma il presidente della Comunità montana e sindaco di Dongo **Mauro Robba** - I cambiamenti, per quanto utili possano rivelarsi, comportano sempre qualche inevitabile disagio o inconveniente in fase iniziale, ma credo di poter dire che, su tutti i fronti, non manchi l'impegno per assicurare servizi puntuali e di qualità alla luce della nuova

mappa sanitaria voluta da sindaci e cittadinanza del Centro Lario. Per il distretto socio-sanitario di Dongo, insomma, col nuovo anno non sorgeranno particolari problematiche».

Il ritorno del Centro Lario con la sanità comasca richiederà, presumibilmente, anche degli investimenti economici da parte della Regione: «L'ente ha approvato la richiesta del territorio di essere accorpato di nuovo con Como e sta adottando le necessarie misure per tradurla in concreto - interviene il consigliere regionale altolariano **Gigliola Spelzini** - Da parte mia avevo presentato un emendamento, approvato all'unanimità in consiglio, per garantire al territorio da Crema a Sorico il ruolo di distretto sanitario».

**Il "caso pulizie"**

Ieri, intanto, all'ispettorato del lavoro si è svolto l'incontro per la questione dell'appalto di pulizia e disinfezione, che coinvolge anche l'ospedale di Menaggio con un taglio del 30% delle ore. «È stata ribadita la regolarità dell'appalto, che rispetta le normative del 2015, anno in cui si è attivato l'iter - riferisce **Fabrizio Cavalli**, della Filcams - . Rimane il problema occupazionale mentre gli standard qualitativi sono a rischio».



Il pronto soccorso dell'ospedale di Menaggio



Mauro Robba



Giuseppe Iafolla

**Il punto**

## La revisione della riforma regionale

Nel maggio scorso i sindaci del comparto ex Usl 18, che da Argegno si estende fino a Menaggio comprendendo il Porlezze e la Val d'Intelvi avevano sottoscritto un documento che chiedeva la revisione della riforma sanitaria. La richiesta di fondo, in particolare, consisteva nella costituzione di una Ats della provincia di Como, che rimette assieme territori già uniti dal punto di vista politico; in alternativa chiedevano un ritorno del territorio con l'Asst Lariana e l'Asst dell'Insubria. La giunta regionale aveva ratificato a settembre l'accorpamento dei suddetti Comuni con la sanità comasca. Un ritorno al passato, insomma, decretato da un ripensamento degli amministratori locali alla luce di disagi segnalati a più riprese soprattutto in relazione all'ospedale di Menaggio. Quindi la decisione del consiglio regionale: dal 1° gennaio 2019, il territorio tornerà a Como. Un passaggio che riguarda, tra l'altro, l'ospedale di Menaggio e il Cof Lanzo Hospital. G.R.V.

# Il decreto Salva Campione c'è «Ma qui l'incertezza è assoluta»

**Il caso.** Un commissario nominerà la nuova gestione del casinò. Ma sul fallimento di quella precedente pesa l'esito del ricorso

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCILIERI**

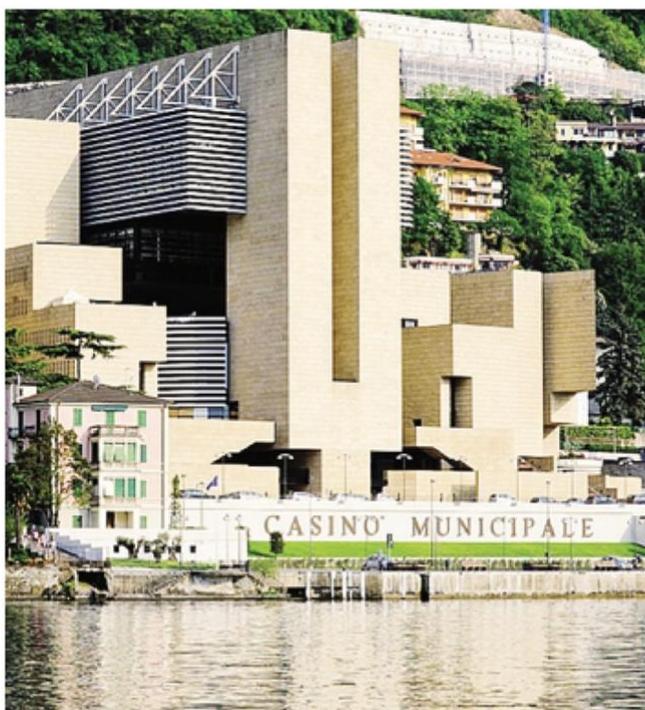
«Grande preoccupazione e incertezza assoluta». Questo secondo il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** è il clima che si respira a Campione. Ora che il decreto fiscale contenente il "Salva Campione" è stato approvato anche dalla Camera il quadro, tra tribunali e nuove leggi, è molto complesso.

## Tre commissari

Paradossalmente dal prossimo anno l'enclave potrebbe contare tre commissari straordinari e due Casinò.

«Non so esattamente cosa accadrà nel 2019 - spiega Zanzi - una volta pubblicato in Gazzetta il decreto entro un mese il governo si è impegnato a nominare un commissario che avrà il compito di individuare un nuovo soggetto entro quarantacinque giorni per gestire il Casinò. Io mi sto occupando delle sorti del Comune e suppongo continuerò a farlo».

In Comune siede anche **Angela Pagano**, il commissario liquidatore che gestisce i conti precedenti al 31 dicembre sempre nel tentativo di risollevarne le sorti dell'ente in dissesto economico. Il Comune, con il Casinò e la Banca Popolare di Sondrio, ha affrontato un reclamo in Corte d'Appello, rinviato al 17 di gennaio, contro il fallimento della casa da gioco.



Il casinò di Campione d'Italia

Se i legali avessero ragione la società tornerà in vita proprio mentre il governo ne sta costruendo una nuova.

«Se il fallimento verrà cancellato gli amministratori della società Casinò decideranno cosa fare - dice Zanzi - sebbene a quel punto visto il grande debito lasciato alla casa da gioco immagino che altri creditori possano farsi

avanti e chiedere la propria parte. Certo il panorama è poco chiaro».

Il Comune in attesa delle scelte di governo non ha ancora costruito un bilancio, Campione d'Italia non ha nemmeno venduto tutti i gioielli che doveva vendere, le ville, il porto, tranne poche case comunali e due residenze i beni immobili strategici sono rimasti bloccati. Restano congelati anche

i tagli al personale.

«Il Tar del Lazio ha stabilito che prima di decidere degli 87 esuberanti sui 102 dipendenti del Comune occorre un approfondimento - risponde ancora il commissario - i funzionari si sono opposti alla delibera che tagliava l'organico comunale fino a 15 unità, in base alle normative che calcolano il numero dei residenti in paese. Dunque fino al 26 febbraio, il giorno dell'udienza, tutti i dipendenti restano in Comune».

Sono tutti lavoratori che non prendono lo stipendio da marzo e che comunque stanno maturando un credito con lo Stato. Anche i ticinesi vantano dei crediti con Campione, l'amministrazione sta dialogando con gli enti svizzeri e con le aziende private per non far saltare i servizi erogati sul territorio, sono parecchi mesi però che i pagamenti latitano.

## Le lettere

Nel frattempo sono partite le lettere di licenziamento ai 482 lavoratori del Casinò.

«C'è grande preoccupazione e assoluta incertezza - commenta Zanzi - quella era l'unica vera azienda del paese. È a rischio la coesione sociale, non tanto per chi risiede in Ticino ed gode degli ammortizzatori sociali, ma soprattutto per chi ancora abita a Campione d'Italia perché fino ad ora non ricevuto sussidi».

# Erba

## CERES

GRUPPO MODA

f @



## Merry CHRISTMAS

ALBESE - TAVERNERIO - LIPOMO

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Una scena di violenza giovanile. Episodi simili sono capitati anche a Erba

**Il punto**

## Un promosso cinque bocciati C'è chi spera



**Nella top ten**  
L'Istituto Puecher

I risultati del bando Bullout sono stati pubblicati nei giorni scorsi sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia. Il progetto della squadra erbese (ente capofila è l'Istituto Comprensivo Puecher) si è classificato decimo e riceverà 25mila euro: è l'unico comasco fra i primi 17 progetti che si spartiranno 390mila euro. Complessivamente a Milano sono arrivate 118 richieste di finanziamento, per accontentare tutti sarebbe bastato necessario stanziare 2,4 milioni di euro.

**Gli altri progetti**

**Le richieste non accolte**  
Tra i progetti non finanziati ci sono l'Istituto Comprensivo Como Rebbio, l'Istituto Comprensivo Como Nord, il liceo Alessandro Volta di Como, l'Istituto Comprensivo di Fino Mornasco e l'Istituto Comprensivo Segantini di Asso, che fra tutti ha ottenuto il punteggio inferiore (54 su 100; il progetto vincitore di Erba ha ottenuto 86 punti). Nel caso in cui venisse incrementata la dotazione finanziaria, l'Istituto Comprensivo di Rebbio (78 punti su 100) può sperare in un finanziamento in extremis.

**Tra piazza e parco**

**Il ragazzino vittima dei bulli**  
Il tema del bullismo è molto sentito sul territorio erbese. A novembre è emerso il caso di un minore residente in città al quale sono stati estorti 250 euro in una settimana da parte di quattro coetanei, che erano sempre pronti ad alzare le mani: le violenze sono avvenute nella seconda metà di ottobre, nel corso del pomeriggio, tra piazza Padania e il parco Majnoni (nella foto). I quattro bulli - tre ragazzi e una ragazza - sono stati deferiti alla Procura per concorso in estorsione. L.MEN

# Progetto anti bulli, scuole alleate Anche il pugilato contro i violenti

**Il fatto.** La Regione assegna - unica in provincia - 25mila euro all'iniziativa nata a Erba. In programma approfondimenti, dibattiti e laboratori. A novembre un caso sconcertante

**ERBA**  
**LUCA MENEGHEL**  
Dalla Regione arrivano 25mila euro per combattere il bullismo.

Il progetto presentato dal Comune e dalle scuole erbese si è classificato decimo nella graduatoria del bando "Bullout". «Questo risultato - osserva il vicesindaco **Erica Rivolta** - premia la collaborazione tra le nostre realtà scolastiche, potremo attuare azioni mirate per prevenire la violenza».

**Protagonisti**

Il problema è tornato d'attualità nelle scorse settimane quando i carabinieri hanno raccolto la denuncia di un minore picchiato e derubato per giorni da quattro ragazzini. La città di Erba

ha partecipato ha partecipato al bando "Bullout" con una squadra composta dall'istituto comprensivo Puecher (raggruppa le scuole pubbliche dall'asilo alle medie), il liceo Carlo Porta, l'Istituto Romagnosi, l'Istituto San Vincenzo, il Comune di Erba, la società cooperativa Consorzio Concerto (referente del progetto YouthLab) e l'università telematica eCampus.

**Azioni mirate**

«L'obiettivo - spiega Rivolta, che ha delegato a istruzione e politiche giovanili - era fare rete contro i bulli con progetti mirati: sono appena uscite le graduatorie e il lavoro è stato molto apprezzato». In Regione sono arrivati 118 progetti, ma solo i primi

17 si spartiranno 390mila euro: la città di Erba è arrivata decima e riceverà 25mila euro, unica realtà provinciale finanziata.

**Partner**

«Ogni partner del progetto - spiega il vicesindaco - farà la sua parte. Il programma delle iniziative è molto vasto e consentirà agli esperti di trattare i diversi aspetti del bullismo all'interno delle scuole, nelle stesse strutture in cui si verificano o potrebbero verificarsi episodi di bullismo».

Nei prossimi mesi, grazie al contributo regionale, i ragazzi approfondiranno i rischi legati al sexting (lo scambio di fotografie e messaggi hard), parteciperanno a dibattiti e laboratori teatrali (la compagnia erbese Il

Giardino delle Ore è molto attiva sul fronte del contrasto al bullismo), realizzeranno video-interviste per conoscere a fondo il problema, impareranno a rispettare e valorizzare le differenze. Non mancheranno iniziative particolari quali la riscoperta del pugilato olimpico come attività per prevenire e sconfinare le forme di violenza.

**Il ruolo dei genitori**

Altre fasi del progetto interesseranno i genitori e i docenti, mentre in tutte le scuole coinvolte - in particolare alle medie e alle superiori - verranno potenziati gli sportelli d'ascolto. «Il progetto - spiega Rivolta - è molto concreto, tutte le attività dovranno essere rendicontate alla Regione. Insomma, si lavorerà

per combattere il bullismo con azioni mirate». L'ottimo piazzamento al bando regionale (altri cinque progetti presentati da altrettante realtà comasche non sono riuscite a ottenere i fondi) sembra la risposta a un terribile di cronaca emerso a novembre.

**I minori nei guai**

I carabinieri hanno raccolto la denuncia di un minore perseguitato da quattro ragazzini che nel giro di una settimana sono riusciti a estorcergli 250 euro, in pieno centro città. Solo negli ultimi otto mesi - ha rivelato la direttrice **Patrizia Magretti** - il Consorzio Erbese Servizi alla Persona si sta occupando di 15 minori con procedimenti penali in corso.

# Camera commercio, nuovo parlamentino

**Consiglio.** Trentatré membri, ventidue per il maxi-blocco Confindustria, Confartigianato e Confcommercio. I nomi inviati in Regione: il comasco Marco Galimberti sarà designato presidente, Lorenzo Riva vice

COMO

**MARILENA LUALDI**

Camera di commercio unica, i nomi sono stati inviati in Regione. Il primo tempo è dunque chiuso entro la scadenza stabilita - a un mese esatto dall'arrivo delle direttive dall'ente regionale sui numeri - e dopo l'intervallo riprenderanno le manovre. Ieri sono state inviate in Regione tutte le comunicazioni relative ai 33 consiglieri che tracciano il futuro del nuovo ente di Como e Lecco.

## Nuove tensioni

Le nomine sono state messe a fuoco in questi giorni dai due appartamenti e dalle altre associazioni che invece si muovevano in modo singolo. Ma se tutto sembrava definito nella proposta di governance

■ A gennaio insediamento e indicazione di giunta e presidenza

■ Da sciogliere il nodo relativo al futuro segretario

presentata dall'alleanza più forte numericamente (con 22 seggi su 33), non sono mancati i sussulti ancora nelle scorse ore. Come l'intervento di Daniele Riva, potenziale presidente della nuova Camera fino a poche settimane fa (ovvero prima della polemica sul rinnovo del contratto al segretario generale lecchese Rossella Pulsoni, con ricorso alla Corte dei conti), che sul giornale ha dichiarato come i giochi non siano ancora definitivi.

Questo dopo che domenica si era raggiunta un'intesa su Marco Galimberti (presidente uscente di Confartigianato Como) come leader della Camera, Lorenzo Riva scelto come vice in quanto presidente degli industriali lecchesi.

Aspettando gli sviluppi (sono appunto indicazioni, perché il presidente verrà votato dal futuro consiglio a gennaio), almeno ieri sono state messe le fondamenta con i nomi di coloro che varcheranno la soglia del consiglio camerale.

## I seggi

L'appartamentamento principale è composto da Confindustria, Confartigianato, Confcommercio delle due province.

Ecco quali consiglieri sono stati indicati. Per il commercio Alessandro Bolla, Antonio Peccati, Maria Teresa Tagliabue, Mariangela Tentori. Per il

turismo sono stati scelti Giuseppe Rasella e Alberto Riva. Ancora, a rappresentare i servizi alle imprese entrano Pierluigi Frigerio, Laura Fustinoni, Gaetana Mariani, Giulio Sirtori. L'industria segna invece la presenza di Carlo Anghileri, Gloria Bianchi, Antonella Mazzocco, Francesco Pizzagalli, Lorenzo Riva. L'artigianato porta i volti di Ilaria Bonacina, Marco Galimberti, Daniele Riva, Raffaella Puricelli, Vittorio Tonini. Ultimi due nomi individuati: Stefano Poliani per i trasporti e Tiberio Tettamanti per la voce altri settori.

L'altro appartamentamento (Cna del Lario e della Brianza, Cdo di Como e Cdo di Lecco, Confesercenti, Api Lecco) ha chiuso a sua volta la compilazione dei consiglieri e provveduto a mandare in regione queste cinque designazioni: Marco Mazzone, Enrico Benati, Claudio Casartelli, Richard Martini ed Enrico Vavassori.

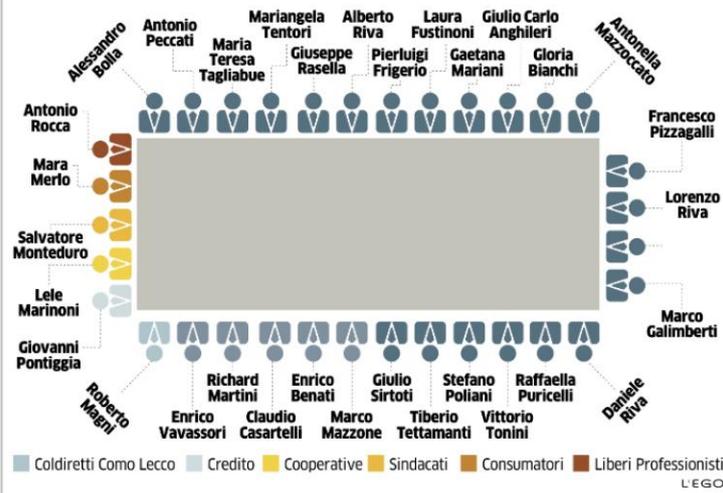
Ci sono poi i consiglieri delle singole associazioni. Per Coldiretti Como Lecco entra Roberto Magni, per il credito Giovanni Pontiggia, per le cooperative Lele Marinoni.

A completare il quadro del futuro assetto della Camera di Como e Lecco sono i sindacati con Salvatore Monteduro, i consumatori con Mara Merlo e i liberi professionisti con Antonio Rocca.

## Il nuovo Consiglio

■ Confindustria - Confartigianato - Confcommercio

■ Cna del Lario e della Brianza, Cdo di Como e Cdo di Lecco, Confesercenti, Api Lecco



## Il bilancio

Un anno a due velocità

Un territorio legato dal lago, ma anche molto differenziato dal punto di vista economico. Lo dicono i numeri relativi allo scorso anno. Un 2017 complessivamente positivo, ottimo per la realtà lecchese, meno brillante per l'economia comasca. Il dato che esprime con maggiore

chiarezza i differenti ritmi di crescita è quello riguardante il numero di occupati, che a Lecco sono aumentati di 1.300 unità (il tasso di occupazione è salito dal 68,2% al 69,2%), a fronte di una flessione di 3.000 unità a Como (con il calo del tasso di occupazione dal 65,8% al 64,8%).

**AZIENDE** Giovanni Agostoni: «Trovo magica questa combinazione tra Eurochocolate e Natale. Ha il fascino e il calore che solo le idee azzeccate riescono a generare»

## Icam e Eurochocolate insieme anche in Trentino

Icam sarà presente con tre diverse iniziative dedicate a grandi e piccini ad Andalo, fino a domani, domenica 16 dicembre

**ORSENGIO (pia)** Continua la collaborazione tra Icam ed Eurochocolate. Dopo la dieci giorni di ottobre a Perugia, dove Icam ha festeggiato il 25esimo compleanno della più importante manifestazione nazionale dedicata al cioccolato, l'azienda di Orsenigo ha deciso di seguire la carovana dell'evento anche in Trentino.

Dal 13 al 16 dicembre Icam è ad Andalo, co-protagonista di un evento in cui il format unico di Eurochocolate, coinvolgente e trasversale, porterà bambini e adulti dentro al goloso mondo del cioccolato.

Icam sarà presente con tre diverse iniziative ad Andalo: Choco school - giovedì 13 e venerdì 14, dalle 9.30 alle 10.30, in piazzale Paganella. Un laboratorio dedicato alle scuole, in cui i bambini, guidati da esperti, impareranno a conoscere i segreti del buon cioccolato; Masterchoc, tutti i giorni, dalle 15 alle 16, in piazzale Paganella. Un appuntamento gratuito in cui imparare come si realizzano dolci da veri pasticciatori con i prodotti Ciocopasticceria; Grappa e cioccolato, tutti i giorni, a

partire dalle 18, in piazzale Paganella, 4 degustazioni in cui la dolcezza delle tavolette Vanini (fondente 86%, fondente 74% e fondente pera e cannella) si combina con le grappe del Trentino sotto la guida di esperti dell'Anag (assaggiatori grappa e acquaviti).

«Trovo magica questa combinazione tra Eurochocolate e Natale - commenta Giovanni Agostoni, direttore commerciale di Icam - Ha il fascino e il calore che solo le idee azzeccate riescono a generare. Eurochocolate è

un concetto incredibile: riesce a calamitare ogni anno tantissimi visitatori a Perugia ed è stata indicata da una indagine di Business Insider come una delle 40 esperienze da provare assolutamente in Italia. Ci sentiamo veramente a nostro agio in un ambiente così accogliente e in grado di valorizzare le nostre dolci eccellenze».

Per ulteriori informazioni sull'evento: [www.eurochocolate.com/christmas2016/](http://www.eurochocolate.com/christmas2016/). Per le prenotazioni: 328 3471062.



### L'EVENTO

## C'è «Commercianti per un giorno» a Erba domenica 16 dicembre

Torna al polo fieristico la mostra mercato in cui è possibile fare grandi affari

**ERBA (vst)** Quale occasione migliore per rifarsi il guardaroba o trovare un oggetto particolare o perché no, anche curioso?

Torna domani, domenica 16 dicembre, a Lariofiere la manifestazione «Commercianti per un giorno».

L'appuntamento raccoglie ad ogni edizione ampie adesioni, popolando i padiglioni erbesi di mercanti della domenica in attesa di mettere in mostra la propria mercanzia da tempo dimenticata in cantina o in soffitta. La vendita dell'usato, da qualche anno ormai, è sempre più in auge. Se

riutilizzo, riuso e riciclo sono le parole chiave del futuro, Commercianti per un giorno si rivela all'altezza delle aspettative. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi alla segreteria organizzativa al numero 339 8268135.

La manifestazione sarà aperta al pubblico dalle 9.30 alle 19 e il costo d'ingresso è di 5 euro a persona.

Commercianti per un giorno - appuntamento semestrale nel calendario fieristico del polo espositivo erbeso - è una mostra mercato che dà l'opportunità a tutti i cittadini di Erba e dintorni di

affittare uno spazio espositivo per vendere o scambiare gli oggetti impolverati di cantine e soffitte, ma anche abbigliamento vintage e oggetti di antiquariato.

Un modo ecologico ed economico di fare commercio. Spesso infatti a Commercianti per un giorno si possono trovare vere e proprie rarità a prezzi molto convenienti. Non resta che recarsi al polo fieristico di via Resegone nella giornata di domani, domenica 16 dicembre, nella speranza di concludere qualche vero affare in vista della festività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SCUOLA E LAVORO

## Arredaesse e liceo: riparte l'alternanza

**CARUGO (pia)** Parte il nuovo progetto di alternanza scuola lavoro fra il liceo artistico «Modigliani» di Gussano e l'Arredaesse di Carugo. Venerdì 14 dicembre a Gussano, nell'aula magna stracolma di studenti, è stato presentato il nuovo progetto. Grande curiosità tra gli studenti e gli insegnanti per capire il nuovo tema che per quest'anno scolastico sarà: «Tra Moda e Design». Un tema che guarda le tendenze attuali e future, visto che soprattutto negli ultimi anni il Mondo del Design e della Moda hanno lavorato a stretto contatto, un connubio di tecniche, lavorazioni e materiali estremamente interessanti.

Anche quest'anno gli studenti coinvolti saranno 180, tra ragazzi e ragazze, che dovranno lavorare fianco a fianco ai docenti e al team di Arredaesse per progettare, nei tempi e nei modi previsti dall'azienda. Una sana competizione che proietta i giovani verso il mondo del lavoro.

Le classi di scenografia, di design, di multimediale, di grafica, e di arte dovranno declinare il tema secondo le proprie visioni, le proprie capacità e le proprie competenze seguendo le indicazioni assegnate dall'azienda, prendendo ispirazione dal mondo della moda: dalle valigie che diventano sedute o contenitori d'arredo, dall'utilizzo di elementi tecnici come le cerniere e bottoni, sino all'utilizzo e alla progettazione di particolari texture, materiali e finiture, che in passato venivano associate al settore Fashion, ma che oggi trovano sempre più impiego anche nel Design.

Grande soddisfazione e motivazione fra gli insegnanti e i dirigenti scolastici, che vedono iniziare per il terzo anno consecutivo una collaborazione ormai collaudata.

**Gianmarco Molteni**, tutor del progetto sul lato azienda, ha dichiarato: «Ho visto gli insegnanti e i ragazzi ancora più carichi e motivati degli altri anni. Proprio quello che volevamo e proprio come lo siamo anche noi, pronti e determinati nel raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati. Sono certo che anche quest'anno il laboratorio sarà ancora più bello dell'edizioni passate, perché è nel DNA Arredaesse fissare traguardi sempre più importanti e cercare di stupire la gente».

### ECONOMIA

## E' nato in settimana un «club» per promuovere la rete professionale sul territorio. Imprese, scuole e università uniscono le forze

**BOSISIO PARINI (vst)** Realtà produttive e scuole fanno squadra per affrontare le sfide dell'industria 4.0. Mercoledì, al Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, si è dato ufficialmente il via alla formazione di un «club» che vede la partecipazione di professionisti provenienti da diverse realtà: importanti aziende delle province di Como, Lecco e Brianza, istituti tecnici e professionali, università, società di consulenza e di formazione, agenzie per il lavoro e studi di liberi professionisti.

L'idea era stata lanciata lo scorso ottobre da Mauro Califano, dirigente di Rodacciai Spa, in occasione della tavola rotonda «Giovani e Industria 4.0» e in poche settimane ha saputo raccogliere grande consenso e partecipazione.

«Da soli, come singole aziende, possiamo fare poco. Insieme avremo invece le forze per raggiungere un risultato importante, per noi e per il nostro territorio» ha sottolineato Califano.

«Abbiamo aderito con entusiasmo a questa iniziativa perché viviamo in un territorio ricco di aziende dinamiche e di scuole superiori d'eccellenza che credono nell'importanza della collaborazione concreta e fattiva con il tes-



suto imprenditoriale locale - sottolinea Raffaella Vaccari, risorse umane Agrati Group - Dobbiamo solo potenziare questo scambio e metterci a disposizione, sfruttando le nostre professionalità».

Dallo scambio di idee che si è instaurato durante la serata sono emerse molte tematiche che il club Roadjob convoglierà in appositi tavoli di lavoro. La volontà è quella di mettere a fattor comune le tante iniziative di eccellenza già presenti i percorsi di formazione attivati dalle singole scuole, le Aca-

demy aziendali come quelle di Agrati, Mollificio Sant'Ambrogio e Rodacciai e le iniziative di formazione professionale promosse dalle Agenzie per il lavoro e da API Lecco. Durante la serata è stato eletto il comitato direttivo. Quattro membri sono stati scelti a rappresentanza delle imprese, della scuola, delle agenzie di lavoro e dei professionisti: si tratta di **Alberto Gasparini** (Gi Group), **Claudio Lafranconi** (Istituto A. Rocchi), **Primo Mauri** (Studio Spallino-Mauri), **Marco Onofri** (Rodac-

ciai Spa).

Il primo impegno sarà il 26 marzo con la 2ª tappa di «Roadjob» a Lariofiere. Il percorso di avvicinamento alla manifestazione inizierà già a gennaio, con i primi workshop che coinvolgeranno gli studenti dell'ultimo anno delle scuole di Monza, Como e Lecco. Parallelamente proseguiranno le iniziative volte al coinvolgimento nel club di altri professionisti delle scuole e delle aziende attive in questi territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NOMINE E' titolare della Autotrasporti Elli Galli & C. sas di Galli Roberto a Ponte Lambro. Galli nuovo presidente di Confartigianato

**PONTE LAMBRO (pia)** E' Roberto Galli il nuovo presidente provinciale di Confartigianato Imprese Como.

Lo ha nominato il Consiglio direttivo dell'associazione di viale Roosevelt martedì 11 dicembre. Galli succede così al presidente uscente **Marco Galimberti**.

Roberto Galli è nato a Erba il 13 giugno 1966. Diplomato in Ragioneria, è titolare della Ditta Auto-

trasporti Elli Galli & C. sas di Galli Roberto di Ponte Lambro.

Nel sistema Confartigianato vanta una lunga esperienza, prima come socio e poi come delegato comunale di Pontelambro. Componente e poi Presidente del Consiglio della delegazione di Erba. Presidente provinciale del settore autotrasporto, per il quale ha rivestito importanti incarichi regionali e nazionali.

E' vice presidente di Lariofiere. Negli ultimi anni, ha rivestito il ruolo di componente di Giunta dal 2010 al 2014 e nella Giunta successiva con il ruolo di Tesoriere nel quadriennio 2014-2018.

Il Consiglio ha anche nominato **Alessandro Angelone**, componente di Giunta uscente, nel ruolo di tesoriere che affiancherà il nuovo presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONFARTIGIANATO** Il presidente Roberto Galli

## Lavorava in un'azienda di Stabio

# Minacce alla polizia svizzera: licenziato

## Un altro frontaliere paga a caro prezzo lo sfogo per una multa

### La segnalazione

Le forze dell'ordine ieri mattina si sono presentate a Stabio, nell'azienda nella quale l'italiano prestava servizio. «Stiamo assumendo informazioni su tutta la vicenda e abbiamo ascoltato la persona coinvolta - ha confermato la Polizia cantonale - Verrà valutata l'ipotesi di una segnalazione al ministero pubblico»

(m.pv.) Insultare sui social la polizia svizzera è assai pericoloso e miete "vittime". Un frontaliere italiano, dipendente di un'azienda di Stabio, ha minacciato e offeso le forze dell'ordine elvetiche in un rabbioso post che avrebbe scritto dopo aver preso una multa. Parole pesanti, che in poche ore hanno scatenato una bufera sui social: tempesta che ha portato all'intervento della stessa polizia cantonale e, soprattutto, al licenziamento del frontaliere, rimandato in Italia senza appello. L'episodio richiama molto da vicino quanto accaduto a una giovane italiana, laureata in ingegneria, dipendente di una società elvetica, licenziata dopo un video contro la polizia svizzera. Immagini in cui si vede, in una stessa via e con varie auto parcheggiate in divieto, che le multe colpiscono solo quelle italiane. In quest'ultimo caso, però, il frontaliere italiano ha aggiunto agli insulti anche le minacce: «Quando andrò in pensione giuro che vi ammazzerò tutti sbirri svizzeri...», e via con insulti e faccine.

Solo uno sfogo, nelle intenzioni del suo autore. Qualcosa di ben più grave per le forze dell'ordine che ieri mattina si sono presentate a Stabio, nell'azienda nella quale l'italiano prestava servizio. «Stiamo as-



### Il precedente

L'episodio richiama da vicino quanto accaduto a una giovane italiana, laureata in ingegneria, dipendente di una società elvetica, licenziata dopo un video contro la polizia svizzera

sumendo informazioni su tutta la vicenda e abbiamo ascoltato la persona coinvolta - confermiamo dalla Polizia cantonale - Verrà valutata l'ipotesi di una segnalazione al ministero pubblico».

Un quadro grave, al quale si è aggiunta la presa di posizione dell'azienda. «Simili comportamenti sono incompatibili con la nostra cultura aziendale e con i valori su cui essa si fonda - si legge in un comunicato ufficiale diffuso dalla società - Come si conviene in uno Stato di diritto, è stato dapprima verificato che il collaboratore in

questione fosse effettivamente l'autore del vergognoso gesto. Appurato questo aspetto, abbiamo deciso il licenziamento immediato del collaboratore visto che questi comportamenti non sono assolutamente tollerati».

«Rammaricandosi per l'accaduto, che coinvolge un collaboratore fino a oggi irreprensibile per comportamenti e qualità del lavoro - aggiungono i vertici dell'azienda - consideriamo il licenziamento come un provvedimento inevitabile vista la gravità dei fatti, dai quali ci dissociamo».

# Crisi Canepa, mercoledì doppio vertice in Regione Centinaia di dipendenti ieri riuniti fuori dai cancelli dell'azienda

## Il commento

Graziano Brenna:

«Mai visto nulla di simile»

Un anno che sembrava volgere al meglio per il tessile. O quantomeno che sembrava potersi chiudere senza troppi affanni.

«Poi un lampo a ciel sereno ha portato, da metà ottobre, ad addensarsi nubi scure sul nostro comparto. E ormai, arrivati quasi a fine dicembre, ci ritroviamo a dover commentare altri 365 giorni caratterizzati dalla crisi». Le parole sono dell'imprenditore serico Graziano Brenna - per tre mandati vicepresidente degli Industriali comaschi - e prendono spunto dalla crisi della storica azienda tessile Canepa. Occasione triste per tracciare un bilancio del settore, da sempre trainante per il territorio comasco ma che più «di altri ha risentito e risente della crisi - spiega Brenna - Le motivazioni possono essere molteplici. Innanzitutto il comparto tessile, non producendo beni di prima necessità, è tra quelli che le persone possono decidere di sacrificare e dunque, inevitabilmente, può essere colpito più di altre categorie dalla recessione». E inoltre il discorso si amplia andando a inglobare anche un ragionamento sulle nuove generazioni. «I consumi inoltre oggi si muovono su binari diversi rispetto al passato. Oggi un giovane se deve decidere cosa comprare tra un telefono di ultima generazione o una bella giacca, sceglierà sicuramente il primo. Dunque si tratta di un insieme di fattori che hanno contribuito a rendere sempre più difficoltoso riemergere dalla crisi. E per il 2018, come detto, questi ultimi tre mesi hanno rappresentato una vera e propria sorpresa, in negativo», aggiunge Brenna che interviene anche sul caso Canepa. «Simili episodi contribuiscono a togliere affezione verso il nostro lavoro da parte delle famiglie e dei giovani. Ma ciò che più mi ha colpito è vedere come, nel volgere di pochi mesi, quello che doveva essere un piano di rilancio granitico, basato sulla presenza di un Fondo importante, sembra essersi dissolto. Faccio questo lavoro da 53 anni ma non ho mai visto nulla di simile», chiude Brenna.

## Il presidio

Ieri mattina, all'esterno dei cancelli dell'azienda, oltre 300 dipendenti. Con loro i politici locali Alessandro Ferri, presidente del consiglio regionale, i consiglieri regionali Angelo Orsenigo (Pd) e Raffaele Erba (M5S), il sindaco di San Fermo Mascotti e la deputata Locatelli (Lega)

(f.bar.) Politici, sindacalisti e lavoratori, tutti uniti fuori dai cancelli della Canepa per capire come poter arginare una crisi che sta mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro. Ieri mattina, sotto un sole gelido, complice un thermos di caffè bollente preparato dai dipendenti, si è fatto il punto della situazione. E così il presidente del consiglio regionale Alessandro Ferri, dopo aver parlato con chi, in azienda lavora da decenni, ha tracciato un programma da seguire.

La storica azienda tessile di San Fermo della Battaglia - va ricordato - ha chiesto il concordato preventivo con riserva in Tribunale. Nella procedura vengono coinvolti 450 dipendenti. Tutto questo a distanza di pochi mesi dall'ingresso nel capitale, come socio di maggioranza, del Fondo Dea Capital che aveva invece annunciato un piano di rilancio. «Il prossimo mercoledì abbiamo fissato nella Commissione Attività produttive della Regione un'audizione urgente con le organizzazioni sindacali, l'associazione di categoria, il Comune e un rappresentante dell'azienda. A seguire - dice Ferri - è stato fissato un ulteriore incontro al quale dovrà partecipare anche la storica proprietà e qualche rappresentanza del ministero per lo Sviluppo economico per capire, da chi oggi detiene la maggioranza delle quote, quali sono la situazione reale e gli obiettivi nel breve tempo».

Tutto per scongiurare una crisi che avrebbe un impatto pesante su centinaia di famiglie. «Il comparto è in sofferenza - aggiunge Ferri - e anche per il personale non sarebbe facile trovare una nuova collocazione. Questa crisi potrebbe avere effetti devastanti. Bisogna preservare l'azienda nel suo insieme ed evitare che si smembrino in tante piccole parti che magari potrebbero es-



Politici locali e rappresentanze sindacali dell'azienda tessile ieri mattina fuori dai cancelli della Canepa (foto Nassa)

sere appetibili per altre realtà del settore».

Presente anche il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo. «È fondamentale la tempistica. Bisogna muoversi rapidamente e in maniera compatta. Questo per evitare che i fornitori e i clienti si lascino scoraggiare dalla situazione di crisi. Regione e Governo devono lavorare d'intesa», afferma Orsenigo. «I due tavoli previsti per mercoledì sono un primo decisivo passo per affrontare la crisi - dice il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Raffaele Erba - Bisogna avere ben presente quante famiglie sono coinvolte da questa crisi».

Fuori dai cancelli anche il sindaco di San Fermo sul cui territorio sorge l'impresa. «La Canepa per noi è l'azienda. Qui tantissimi concittadini lavorano da generazioni - dice il sindaco Pierluigi

Mascetti - Dobbiamo fare anche l'impossibile». La parlamentare della Lega e vicesindaco di Como Alessandra Locatelli ha inoltre ribadito come sia stata presentata, sul tema, un'interrogazione parlamentare. «A breve incontrerò anche il sottosegretario Dario Galli che sta interessando della crisi. E un'azienda importante anche fuori dal Comasco, visto che c'è un distacco nel Salento», dice Locatelli. Fronte unico anche per i rappresentanti sindacali. «È fondamentale l'intervento della politica compatta. Noi abbiamo dimostrato anche oggi la nostra coesione - dicono Doriano Battistin (Filctem Cgil), Serena Gargiulo (Ultec Lario) e Costantino Armando (Femca Cisl dei Laghi) - Attendiamo lo stipendio di novembre e a dicembre riceveremo solo una parte della paga. Ma ciò che vogliamo è chiarezza sul nostro futuro».



Inquadrando con lo smartphone o il tablet collegati a Internet il "Qr Code" qui sopra, si accede alla galleria fotografica della manifestazione sul sito del "Corriere di Como"

## Dipendenti in ansia, intere famiglie a rischio C'è chi da oltre 30 anni lavora in azienda. Cresce il timore per il futuro



Eros Tettamanti



Ghebreisliis Legesse

(f.bar.) Rabbia, preoccupazione per il futuro soprattutto sorpresa. Un'amara sorpresa è infatti quella che accomunava la gran parte dei dipendenti presenti ieri mattina fuori dai cancelli della Canepa.

Quanto accaduto negli ultimi mesi, durante i quali si sono rapidamente succeduti piani di rilancio annunciati dai nuovi soci fino ad arrivare alla crisi attuale, ha profondamente segnato i lavoratori. E sono tanti quelli assunti nell'azienda tessile da decenni. Intere famiglie devono il loro reddito alla Canepa e naturalmente sono in ansia. «Lavoro qui ormai da 26 anni - esordisce Eros Tettamanti - E come tutti sono stupito, non comprendiamo bene cosa sta accadendo. Adesso è necessario che la politica compatta si impegni per intervenire in fretta».

Ieri mattina i lavoratori firmavano anche una lettera aperta al Fondo che gestisce l'azienda. «Dopo avere positivamente accolto il vostro arrivo nella so-

cietà Canepa solo pochi mesi fa, dopo avere letto i vostri proclami di rilancio ed esserne rimasti positivamente colpiti - inizia la missiva - dopo avere accettato il vostro piano di rilancio fatto di tagli (129 esuberanti, ridotti a 105 grazie alla trattativa sindacale), piano accettato con grande dolore, ma con la consapevolezza di avere un interlocutore di cui fidarsi... ci sentiamo traditi da chi ci aveva dato speranza, speranza spesa in tante parole, che poi ci hanno illuso e deluso nei fatti». Ma c'è anche chi vuole

## La lettera

I lavoratori ieri hanno firmato una lettera aperta indirizzata ai nuovi soci per chiedere conto dell'accaduto

avere fiducia e spera nel futuro come Ghebreisliis Legesse. «Lavoro alla Canepa da 32 anni. Sono colpito da quanto sta accadendo ma continuo a essere fiducioso nell'azienda. Qualcosa deve cambiare. Noi siamo uniti e abbiamo voluto essere tutti presenti. Tutta la mia famiglia lavora qui e dunque per noi è fondamentale superare questa crisi». Sentimento analogo quello di Roberta Sala, da 33 anni in Canepa. «Sono veramente amareggiata. In pochissimo tempo è cambiato tutto e siamo rimasti sbalorditi. Purtroppo quello che ci spaventa è la mancanza di prospettive future e come lavoratrice non posso che vivere con apprensione questa situazione». E ieri in solidarietà dei dipendenti Canepa sono arrivati da altre province lombarde lavoratori della Uil per solidarizzare. «Arrivo da Monza e Brianza e con me ci sono persone da Lecco e Sondrio. Il nostro è un modo per far sentire la vicinanza», dice Egidio Pennati.



Roberta Sala



Egidio Pennati

Presentato alla Camera un ordine del giorno dal parlamentare laziale di Fratelli d'Italia. Ma la casa da gioco romana non è mai stata aperta

# Casinò, unico commissario per Campione e Anzio

«Sono strutture a 700 chilometri di distanza, difficile gestire questo abbinamento»



Si dice "fatta la legge trovato l'inganno", proverbio a cui non sfugge la drammatica realtà di Campione d'Italia e del suo Casinò. Giovedì, con la conferma dell'invio delle lettere di licenziamento ai dipendenti della casa da gioco, è infatti arrivata anche l'approvazione alla Camera del decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio.

Il testo, che sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta ufficiale, prevede sgravi fiscali per cittadini e imprese dell'enclave e la nomina di un commissario ad hoc (entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto) che avrà il compito di trovare entro 45 giorni una soluzione per riaprire il Casinò.

Peccato che il commissario nominato da Salvini, per il quale non sono previsti compensi, potrebbe avere anche un altro compito, ovvero riqualificare un maxi albergo di Anzio (Roma), il "Paradiso sul Mare", e riportarlo alla sua destinazione originaria di casinò. L'ordine del giorno, dopo una prima bocciatura, è stato nuovamente presentato in aula, dal deputato laziale di Fratelli d'Italia, Marco Silvestroni.

## CORRIERE DI COMO



**I due palazzi**  
Sopra, il "Paradiso sul Mare" di Anzio (Roma): da anni abbandonato, è stato realizzato nel 1929, ma la casa da gioco non ha mai aperto. Sopra a destra, il casinò più grande d'Europa, realizzato da Mario Botta a Campione d'Italia e chiuso per fallimento dallo scorso luglio

«Si tratta di un problema di non poco conto - sottolinea Massimo D'Amico, presidente dell'Associazione operatori economici di Campione - Non vedo come sia possibile per una persona chiamata a rivestire un ruolo così delicato, ovvero presentare in un tempo strettissimo un piano di riapertura del Casinò, gestire un'altra situazione a oltre 700 chilometri di distanza. Non voglio parlare di concorrenza, visto che la casa da gioco di Anzio interverrebbe su una cliente-

la del Centro e Sud Italia, ma l'abbinamento tra le due questioni è assurdo. Impensabile».

Il "Paradiso sul Mare" di Anzio, di proprietà del Comune locale, è un grande palazzo in stile liberty realizzato sul lungomare nel 1924. Il casinò, ad Anzio, in realtà, non ha mai aperto per via dei freni posti dalla legge sul gioco d'azzardo. Nell'edificio sono stati ospitati una scuola, il consiglio comunale e diverse mostre. Fellini lo utilizzò per alcune scene di "Amarcord" e altri

film. Ospitò Alberto Sordi e Monica Vitti in "Polvere di stelle". La terrazza principale del casinò è stata più volte vandalizzata.

«Non si capisce come si possa pensare di avviare oggi un nuovo casinò - commenta ancora D'Amico - Se l'ordine del giorno dovesse essere accolto si dilateranno per forza di cose anche i tempi della riapertura di Campione d'Italia, dopo tutti gli sforzi messi in atto per trovare una soluzione».

Paolo Annoni

**D'Amico**  
Proposta assurda che andrebbe a gravare sul piano e sui tempi di riapertura

# Emergenze, l'importanza degli infermieri

Il coordinamento regionale degli Ordini professionali difende il sistema lombardo

**MILANO** - «Come Ordini delle Professioni Infermieristiche, vorremmo ribadire che non si deve mai dimenticare che quando si parla di un servizio, si parla di persone e professionisti che al suo interno operano».

Così il Coordinamento regionale degli Ordini delle professioni infermieristiche interviene nel dibattito sul sistema dell'emergenza-urgenza, scatenatosi dopo che in Emilia-Romagna l'assessore alla salute Venturi è stato radiato dall'albo dei medici per aver "autorizzato" mediante una delibera l'istituzione di mezzi di soccorso avanzato con a bordo esclusivamente personale infermieristico.

«Il sistema lombardo - afferma dunque Oipa - è stato chiamato in causa nel dibattito, avendo già da tempo adottato questo modello, con dei mezzi (l'auto infermieristica) che si integrano all'interno del sistema, di fatto non sostituendo sul

La Prealpina 15.12.2018

territorio la presenza di altri mezzi avanzati con l'equipe medico-infermieristica a bordo, (auto-medica ed elisoccorso) ma tessendo una rete che possa risultare funzionale alle esigenze del territorio e, nel contempo, sostenibile per il sistema».

«La letteratura scientifica internazionale - prosegue - ha evidenziato come tali sistemi siano efficaci e i numeri registrati in Lombardia sembrano darne conferma: l'auto infermieristica in Regione ha svolto un servizio fondamentale per la comunità con più di 300.000 pazienti soccorsi e solo nel 3% dei casi è stata necessaria l'attivazione di un'automedica per supporto. E in nessuno di questi numerosi casi sono stati segnalati eventi avversi».

Anche l'assessore regionale al Welfare ha ribadito l'importanza del ruolo degli infermieri all'interno del sistema dell'emergenza lombardo.

«Ciò che capita spesso nel dibattito - riprende Oipa - è che, ricorrendo a figure retoriche, si riduce tutto a "mezzi di soccorso" o al "sistema di emergenza", oppure alcune dichiarazioni mettono in posizione antitetica le figure che compongono il sistema.

Quello che ci pare utile ricordare è che chi lavora sui mezzi infermieristici in Lombardia è un professionista, laureato, altamente specializzato e inderogabilmente abilitato all'esecuzione di specifici e normati algoritmi per la gestione di determinate situazioni di emergenza e urgenza». Algoritmi appresi e costantemente aggiornati tramite corsi erogati da Areu e conformi a linee guida riconosciute come Best Practice a livello internazionale e che esso opera in sinergia con tutti gli attori coinvolti nella macchina dei soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ECONOMIA & FINANZA

#### Fattura elettronica, presentato ricorso

ROMA - L'Associazione nazionale commercialisti (Anc) «ha depositato presso il Tribunale Civile di Roma un ricorso contro l'Agenzia delle Entrate, chiedendo, in via d'urgenza, il differimento dell'entrata in vigore della normativa sulla

fatturazione elettronica, almeno fino a quando il sistema non sarà sanato da una serie di vizi relativi al possibile uso improprio dei dati, vizi che pongono gravissimi pregiudizi sulla privacy».

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

## Vuoi comprare casa? Scopri il prezzo giusto

La Camera di commercio presenta il nuovo listino dell'edilizia. Il settore in provincia prova a rimettersi in piedi dopo la crisi

**BUSTO ARSIZIO** - I numeri non evidenziano ancora una ripresa del settore. Ma negli ultimi dodici mesi l'edilizia varesina ha tenuto botta, attestandosi su 10.300 imprese e 20.000 addetti. L'occasione per fare il punto della situazione su questo comparto strategico, ma soprattutto per offrire agli operatori spunti e idee per migliorare la propria competitività, è stata offerta dall'edizione 2018 del Forum Edilizia, svoltasi ieri a MalpensataFiere: organizzato dalla Camera di Commercio di Varese (in collaborazione con le associazioni di categoria e gli ordini e collegi professionali) l'incontro ha permesso

ha detto Mazzarino -, le imprese attive in provincia di Varese, nel settore edile, sono diminuite del 12,40%. Un calo riscontrabile nel numero degli addetti, sceso dai 22.000 del 2012 ai 18.000 di oggi». Un trend inconfutabile che ha indotto Juri Franzosi (direttore di Ance Varese) a dichiarare che «l'attuale situazione non va più intesa come una parentesi, ma come la nuova normalità». Una situazione a cui si può reagire, aggiunge, «ripartendo dalle competenze, facendo dialogare e collaborare tutti gli attori della filiera edile» (in quest'ottica Franzosi ha presentato l'esperienza del progetto CQ, acronimo di Costruire



Sala piena ieri a MalpensataFiere per il forum edilizia. Presentato il listino prezzi della Camera di commercio, valido strumento per i consumatori (Foto Bizz)



Franzosi (Ance): bisogna ripartire dalle competenze

zata grazie al lavoro degli esperti segnalati dalle associazioni di categoria. Lo strumento è di indubbia utilità sia per i privati che possono valutare gli effettivi prezzi di mercato di tutti i lavori edili (dalla sistemazione dell'impianto elettrico o idraulico all'edificazione di un muretto o di un'intera casa), sia per i professionisti, che hanno l'opportunità di consultarlo in caso di controversie o prima di una gara d'appalto. Sul portale web, nella sezione "Il mio paniere", è pure possibile costruire un listino personalizzato.

Francesco Inguscio  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Appalti, mediazione più veloce

Valida alternativa per risolvere le contestazioni

**BUSTO ARSIZIO** - (fr.ing.) È più veloce e più economica di un processo. Eppure ancora in tanti snobbano la mediazione come possibile strumento di risoluzione di una controversia riguardo gli appalti. Ieri mattina, davanti agli operatori del settore, il tema è stato illustrato da Fausto Alberti del Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Varese. Sono tanti i possibili motivi di conflitto che possono scaturire da un lavoro in campo edilizio: da una diversa interpretazione di una clausola del contratto all'esecuzione delle opere, dalle tempistiche non rispettate alle modalità di pagamento. «La mediazione - sottolinea Alberti - consente di risolvere i conflitti prima di intraprendere un'azione legale. E in sostanza un'alternativa alla causa civile». Un'alternativa pure piuttosto conveniente, e per più di un motivo: «Basti pensare -

esemplifica Alberti - che il procedimento della mediazione non può superare i tre mesi, mentre per una causa civile passano anche 850 giorni prima di arrivare a una sentenza. Non solo: anche sul piano economico la mediazione è un'opzione nettamente più conveniente rispetto a un processo». Ma allora perché, in caso di controversia, le parti continuano a preferire la vecchia strada del tribunale, più costosa e dalle tempistiche indefinite? «Si tratta di un fatto principalmente culturale - risponde Alberti -. La mentalità prevalente, in questi casi, ci fa dire: io ho ragione, tu hai torto. E voglio vedere la mia ragione riconosciuta da un giudice. Bisognerebbe invece capire che, quando si trova un accordo in una mediazione (il che, ovviamente, non è cosa scontata), a vincere sono tutte e due le parti in causa, non una sola».

**ROMA** - Con una media di 2.064 euro è Roma la città capoluogo dove l'Imu-Tasi costa di più. A Milano, invece, si pagheranno 2.040 euro medi; a Bologna 2.038 euro; a Genova 1.775 euro; a Torino 1.745 euro. Si spenderà meno invece a ad Asti con un costo medio di 580 euro, Gorizia (582), Catanzaro (659), Crotone (672), Sondrio (674 euro). A fotografare la mappa dell'imposta in vista del saldo, dovuto entro il 17 dicembre (il 16 scadenza prevista è domenica), lo studio annuale del Servizio politiche territoriali della Uil. L'appuntamento di lunedì vale 10,2 miliardi mentre complessivamente per il 2018 l'Imu-Tasi porterà nelle casse dello stato e dei comuni 20,4 miliardi di euro. Per affrontare la scadenza, che quest'anno non richiede particolari complicazioni perché di fatto i comuni non potranno aumentare le aliquote, è anche un vademecum stilato da Confedilizia, in particolare per come gestire l'eventuale versamento fatto in ritardo. L'operazione interesserà 25 milioni di proprietari di immobili (il 41% del totale sono lavoratori dipendenti e pensionati). Nei capoluoghi di provincia per una seconda casa l'esborso medio annuo, spiega Ivana Veronese, segretaria Confederale Uil sarà di 1.070 euro (535 euro per il saldo di lunedì). L'Imu-Tasi invece sulle prime case cosiddette di lusso costerà mediamente 2.610 euro, con punte di oltre 6 mila euro. Circa 3,5 milioni di proprietari di prima casa pagheranno l'Imu-Tasi sulle seconde pertinenze (garage, cantina) con un costo medio di 56 euro, con punte di 110 euro annui. In Italia sono 480 i comuni che applicano la maggiorazione Tasi sulle seconde case.

#### Imu e Tasi valgono 10 miliardi di euro. Milano e Roma sono le città più care

## A Natale vittoria dell'agricoltura lombarda



Per le feste nel carrello vince l'agricoltura lombarda

**MILANO** - Sulle 190 mila imprese agricole italiane, sono 8 mila quelle che in Lombardia sono legate alle feste di Natale e impegnano 15 mila addetti sui 271 mila nazionali. Operatori che, sempre in Lombardia sono in crescita del 7% in cinque anni. I dati sono stati elaborati dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e da Coldiretti Lombardia su fonte registro imprese al primo trimestre 2018, 2017 e 2013. Le province con più imprese del settore agricolo sono Brescia e Pavia con quasi duemila, seguono Bergamo e Mantova con quasi mille. Donne protagoniste a Sondrio con 141 imprese su 406, il 35%. Stranieri a Mantova con 82 su 830, il 7%. Il comparto agricolo è protagonista anche nel periodo delle festività natalizie, a cominciare dagli alberi natalizi di Natale che quest'anno, secondo un'indagine Coldiretti/Ixè, trovano spazio nelle case

di 3,6 milioni di famiglie per una spesa media di 33 euro. «Importante - sottolinea Giovanni Benedetti, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e direttore di Coldiretti Lombardia - scegliere l'albero vero Made in Italy che concilia il rispetto della tradizione con quello dell'ambiente, a differenza di quelli di plastica che nascono dal petrolio e inquinano l'ambiente. Nelle nostre campagne, poi, nascono le eccellenze agroalimentari che troveranno posto sulle tavole delle feste dagli immancabili coctechini, zamponi e spumanti fino all'agribeautey e all'agripantetone». Protagonista in tavola la frutta, che vede 454 imprese attive in regione, di cui 114 a Brescia e 91 a Bergamo, a cui si aggiungono 33 di agrumi. Sono poi oltre mille imprese di ortaggi freschi regionali.

#### Il Patent Box per Ilva Saronno. Accordo raggiunto con il Fisco

**SARONNO** - Warrant Hub (Tinexta Group), società leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata, ha supportato Ilva Saronno S.p.A., celebre per la produzione e commercializzazione di bevande alcoliche con marchi quali Disaronno, Tia Maria, Artic, Zucca, Isolabella, nell'iter per la sottoscrizione dell'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate sulle modalità di calcolo del reddito agevolabile con Patent Box. Tale accordo ha avuto come oggetto i marchi Disaronno e Tia Maria. Warrant Hub ha assistito Ilva Saronno tramite Warrant Innovation Lab. La consulenza ha riguardato tutte le fasi della procedura. «La natura immateriale dei beni previsti dal Patent Box determina una procedura di elevata complessità tecnica in tutte le sue fasi - commenta Lisa Venturelli, Innovation Specialist di Warrant Innovation Lab - Il buon esito del risultato raggiunto è un'ulteriore testimonianza delle competenze di alto livello che Warrant Hub mette al servizio dei clienti per consentire loro di beneficiare anche di questo regime di agevolazione fiscale».

# L'M 346 torna in pista e decolla in Polonia

Il governo acquista altri quattro addestratori per l'Aeronautica. Valore della commessa è di 130 milioni. Profumo: orgogliosi

**VENEGONO SUPERIORE** - La perdita della gara americana per la fornitura di circa 350 addestratori all'aeronautica a stelle e strisce aveva lasciato un po' di amaro in bocca a chi ogni giorno lavora negli hangar dell'ex Aeromacchi di Venegono Superiore, oggi divisione velivoli di Leonardo. Ora, a distanza di qualche mese, arriva una boccata di ossigeno importante che, si spera, possa essere la testimonianza che il lavoro che sta dietro alla promozione dell'M 346 sui mercati dà i suoi frutti. Leonardo infatti ha annunciato che il Ministero della Difesa della Polonia ha esercitato le opzioni per l'acquisto di ulteriori quattro M-346 Advanced Jet Trainers (AJT) previste dal contratto firmato nel marzo 2018.



Alessandro Profumo, numero uno di Leonardo

L'esercizio delle opzioni, del valore di circa 130 milioni di euro, include il supporto logistico e un aggiornamento del sistema IFF dell'intera flotta di M-346 polacchi allo standard Nato Stanag 4193 Edition 3 sviluppato da Leonardo. Con questa acquisizione, l'Aeronautica polacca conclude il processo di modernizzazione della flotta di velivoli da

addestramento avanzato. Con una flotta di 16 velivoli, che sarà completata entro il 2022, la Polonia diventa il secondo maggiore cliente export dell'addestratore avanzato di Leonardo. Gli M-346 ad oggi ordinati da Italia, Polonia, Singapore e Israele sono in totale 76. «Siamo orgogliosi di questa ulteriore dimostrazione

di fiducia - ha detto l'amministratore delegato Alessandro Profumo - da parte dell'Aeronautica militare polacca nei nostri confronti. Rafforziamo in tal modo ancora di più la nostra stretta collaborazione con la Polonia. Oggi Leonardo e il ministero della Difesa della Polonia hanno compiuto un importante passo avanti verso la

modernizzazione dell'Aeronautica polacca». Grazie a oltre 50 anni di esperienza nel settore, le avanzate soluzioni addestrative di Leonardo consentono ad un cadetto dell'Aeronautica di ottenere la qualifica di pilota per i caccia di ultima generazione con una riduzione dei costi fino al 50%. Lucio Valerio Cioffi, Capo della Divisione Velivoli di Leonardo, ha aggiunto: «Grazie al nostro sistema di addestramento di cui la flotta di 16 M-346 è parte, l'Aeronautica polacca avrà a disposizione una capacità addestrativa eccezionale e all'avanguardia di cui beneficerà la sua prossima generazione di piloti». Il nuovo successo dell'M-346 consolida la presenza di Leonardo in Polonia, dove l'azienda impiega 3000 dipendenti altamente qualificati nello stabilimento elicotteristico di Lublino. Leonardo vanta una collaborazione di lunga data con il gruppo polacco PGZ nell'ambito del programma Rosomak relativo alla fornitura della torretta Hifist da 30 mm all'Esercito polacco.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ITALIA E USA

## I pompieri volano con Leonardo

**ROMA** - Leonardo ha siglato un contratto con i Vigili del fuoco italiani per la fornitura di tre elicotteri AW139. Lo annuncia il gruppo precisando che l'ordine, del valore di circa 45 milioni di euro, comprende anche servizi integrati di supporto e addestramento per piloti e tecnici e prevede opzioni per ulteriori 12 AW139. La consegna dei tre nuovi elicotteri sarà avviata a breve e completata nel 2019. Sono così 56 gli AW139 ordinati fino ad oggi dal Governo italiano per compiti di pubblica utilità. Oltre 1100 gli AW139 ordinati fino ad oggi da più di 270 clienti in circa 70 Paesi, più di 900 gli elicotteri in servizio. E negli Stati Uniti un nuovo AW139 per il dipartimento antincendio di Los Angeles.

Leonardo infatti, porta a casa una nuova commessa anche dagli Stati Uniti, con il Dipartimento Antincendio di Los Angeles che ha ordinato il suo quinto elicottero AW139 con consegna attesa nella primavera del 2019 dallo stabilimento di Philadelphia. Leonardo spiega che sarà impiegato principalmente in missioni antincendio e di soccorso dal dipartimento che «protegge una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti nella seconda maggiore città degli Usa, coprendo un'area di intervento di oltre 400 miglia quadrate con 106 basi e più di 3200 vigili del fuoco». La flotta di elicotteri è basata sull'aeroporto di Van Nuys. I quattro elicotteri attualmente in servizio hanno accumulato oltre 7000 ore di volo rispondendo a più di 700 chiamate ogni anno. Intanto Leonardo ha creato la divisione Elettronica, con l'obiettivo di ottimizzare l'organizzazione del comparto elettronico per la difesa e la sicurezza, sotto la guida di Norman Bone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPELLO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

## «Stavolta votiamo europeo»

**STRASBURGO** - I Giovani Imprenditori di Confindustria hanno deciso di aderire a Stavoltavoto.eu, la campagna promossa dal Parlamento europeo in vista delle prossime elezioni del 26 maggio. Per celebrare questa decisione, che amplia gli orizzonti della campagna inneggiando nuovi potenziali volontari, Antonio Tajani ed Alessio Rossi terranno una conferenza stampa nella sede del Parlamento europeo a Roma. Interverranno anche giovani industriali per raccontare come la UE li abbia aiutati a sviluppare o consolidare la propria attività portando crescita ed occupazione sul territorio italiano.

«L'avvenire dell'Europa - il commento di Tajani - non può prescindere dallo spirito imprenditoriale italiano ed europeo, vero motore di crescita, occupazione e innovazione. Il Parlamento europeo lavora, da sempre, per creare le migliori condizioni per sostenere i gio-

vani desiderosi di avviare una propria attività d'impresa, potenziando il mercato interno e favorendo le esportazioni, ed anche con la formazione, l'accesso al credito, i finanziamenti e il sostegno a start-up ed incubatori di idee. Ma dobbiamo fare ancora di più, anche per questo è importante andare a votare a maggio. La nostra stessa campagna Stavoltavoto.eu - continua il presidente del Parlamento europeo - è basata sull'imprenditorialità, con centinaia di volontari impegnati nella promozione della massima partecipazione al voto». «Crediamo fortemente nel progetto Stavoltavoto.eu - le parole di Alessio Rossi - per questo abbiamo deciso di aderirci come Movimento di Giovani Imprenditori di Confindustria. Per noi votare significa prendere atto che il futuro è anche nelle nostre mani e quindi abbiamo il diritto e il dovere di costruirlo».

# Sea brinda al 2018 Sarà record storico

**MALPENSA** Tucci: Milano polo di attrazione e lo scalo cresce

**MALPENSA** - Il 2018 «da incorniciare» di Malpensa. «Una crescita organica ed equilibrata, che lascia ancora margini per il futuro». Ad affermarlo è Andrea Tucci, vicepresidente del Aviation Business Development di Sea, che saluta il quinto volo intercontinentale di Air Italy decollato da Malpensa ricordando che a fine anno si potrà celebrare il «record storico di traffico, probabilmente attorno ai 24 milioni e mezzo di passeggeri». In casa Sea però, non solo non ci si siede sugli allori, ma non si è nemmeno fermi a dopo un triennio di risultati sensazionali. «Un anno da incorniciare, il 2018. Ma devo dire che è la stessa cosa che dicevamo l'anno scorso, e anche due anni fa - afferma il manager della società che gestisce gli scali di Malpensa e Linate - stiamo infilando un bel filotto, e credo che anche il prossimo anno sarà un anno di crescita, speriamo ancora a due digit». Le premesse ci sono: «L'interesse dei vettori c'è, la capacità di aeromobili è prevista, poi chiaramente è il mercato che deve rispondere perché noi dei load factor non siamo responsabili. Ma crediamo che Milano, diventando un polo di gravitazione per tutti i traffici, per il vasto portafoglio di destinazioni che ha, per la qualità del numero di servizi e frequenze che ha per servire il territorio, sicuramente aiuterà questa crescita». In questa dinamica positiva, una mano importante arriva da Air Italy, il vettore che ha scelto Malpensa come hub per sostenere un ambizioso piano di sviluppo: «Passa attorno al 40% della nostra crescita, nell'immediato - spiega Andrea Tucci - Malpensa sta crescendo più degli altri aeroporti di pari dimensioni perché abbiamo questo elemento di novità. È anche vero

che negli anni passati crescevamo comunque pur non avendo ancora questo apporto. Insomma, la crescita, come amiamo dire, è organica». Non solo, guardando all'ultimo anno record (il 2017, l'ultimo prima del hubbing Alitalia) e analizzando i numeri, Tucci fa notare che «rispetto ad allora, quest'anno cresciamo con il 30% di movimenti aerei in meno. Il che vuol dire che abbiamo un impatto ambientale inferiore, in termini di rumore e di inquinamento. Una crescita più equilibrata e non distruttiva, credo che è un aspetto che anche i nostri stakeholder debbano considerare». Non solo, questo comporta anche che «l'aeroporto ha ancora capacità di crescita, e crescendo in maniera più efficiente ci sono ancora spazi per sostenere questa dinamica». Non c'è dunque la fretta di dover adeguare le infrastrutture aeroportuali: «È chiaro che le infrastrutture devono anticipare la domanda. Quando saremo pieni all'80% dovremo iniziare ad immaginare un futuro, fermo restando che il futuro va immaginato in termini di qualità dei servizi e del rapporto con il territorio». È una considerazione che vale anche per le preoccupazioni legate ai tre mesi di «trasloco» di Linate nell'estate 2019: «Se guardiamo un po' meccanicamente i numeri, il record lo facciamo con il 30% di movimenti aerei in meno e con uno scalo che, non essendo più hub, non ha quei picchi concentrati che stressavano di più Malpensa con i flussi di 7,5 milioni di transiti Alitalia. La prendiamo come un'occasione per fare investimenti necessari per quei picchi di traffico che poi ci saranno utili in futuro».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Air Italy-Usa la polemica vola alto

**MALPENSA** - (a. all) Non si fa attendere la risposta ufficiale alla richiesta di un gruppo di senatori repubblicani Usa di aprire un'indagine sul vettore che si starebbe espandendo negli Stati Uniti i voli diretti da Malpensa. «Ma noi siamo una compagnia italiana, cosa c'è di sbagliato?», replica Rossen Dimitrov, chief operating officer di Air Italy. La versione ufficiale della compagnia è molto diplomatica: «Air Italy è una compagnia aerea registrata in Italia, di proprietà di AQA Holding» si legge nello statement fatto girare dall'ufficio stampa, che ricorda come la maggioranza azionaria che controlla il vettore è ancora in mano ad Alisarda (l'ex proprietà di Meridiana) per il 51% e solo per il 49% detenuta da Qatar Airways. «Air Italy» prosegue la nota - gestisce servizi domestici in tutta Italia da Malpensa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA